**BIO DISTRETTO**

**BORGHI SICANI**

**LINEE PROGRAMMATICHE**

**PREMESSA**

La realizzazione del **Biodistretto Sicano** si colloca nella **Strategia Nazionale delle Aree Interne** promossa ed elaborata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica nell’ambito della Programmazione Comunitaria 2014-2020.

In attesa della definitiva approvazione da parte della Commissione Europea dell'Accordo Nazionale di Partenariato 2014-2020**, le Comunità Locali** devono redigere **Piani di Azione** sulla base di **Accordi di Partenariato,** recettivi dei Programmi Operativi Regionali e coerenti con le condizioni e le finalità della Strategia Europa 2020, sui quali transitano i fondi comunitari.

A tal proposito l’Unione Europea ha messo a disposizione un quadro articolato di politiche e strumenti (PAC, Strategia Europa 2020, 7° Programma d’azione per l’ambiente 2020, la strategia sulla biodiversità 2020, Infrastrutture verdi, strategia tematica per la protezione del suolo, direttiva quadro in materia di acque, ecc.), il cui coordinamento, nè automatico e né spontaneo, necessita - per raggiungere i risultati attesi – di coesione territoriale tra gli stakeholder, soggetti pubblici e privati idonei a coprodurre e cogestire strategie di azioni collettive volte alla valorizzare condivisa del capitale territoriale socioeconomico nel quadro di **Governance** dello sviluppo integrato ecosostenibile.

In tale ambito i Regolamenti Comunitari hanno normato uno strumento di sviluppo integrato su scala sub-regionale denominato **Community-Led Local Development (CLLD)**, basato sulla progettazione e gestione degli interventi di sviluppo da parte degli attori locali, a valere sui diversi Fondi Comunitari, che si associano in una partnership di natura mista pubblico-privata, per migliorare la qualità degli interventi attraverso il coordinamento delle politiche per il superamento delle logiche amministrative locali.

**I Piani di Azione** dovranno quindi essere concentrati su ambiti di intervento e su obiettivi suscettibili di reale impatto locale, coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate nei territori ed elaborati sulla base di competenze ed esperienze degli attori locali al fine di rafforzare la qualità della progettazione e

dell’attuazione degli interventi.

Il modello del **Biodistretto** proposto da AIAB, oltre ad incidere profondamente nel rivitalizzare la coesione territoriale, focalizza gli interventi delle **Comunità Territoriali**, nelle quali la forte concentrazione di risorse ambientali, produttive, culturali - centrate su pochi obiettivi strategici di tipo strutturale: internazionalizzazione, digitalizzazione, innovazione, valorizzazione del patrimonio produttivo agricolo di qualità, dei beni culturali e ambientali, della qualità dell’istruzione e del capitale umano, della lotta alla povertà in maniera integrata e sinergica - sia in grado di generare valore aggiunto economico e sociale.

La nascita del Biodistretto Boghi - Sicani costituisce un’altro banco di prova in Sicilia per l’AIAB, che fa seguito quello delle Eolie, della Valle del Simeto e quello del Sud-Ovest dell’Isola e rappresenta altresì un intervento innovativo per l’Assessorato regionale all’Agricoltura che, nell’ambito del Tavolo Tecnico del Bio, ha recepito il Piano Strategico per il Comparto Biologico Siciliano1, in cui si sono definite le strategie e gli obiettivi comuni ed è apparso determinato a tramutare le dichiarazioni di principio in atti e fatti.

L’AIAB, Associazione Italiana per l’Agricoltura Biologica, con oltre 7.000 associati, è un’organizzazione APS no-profit che da quasi trent’anni promuove il modello biologico per la gestione etica, sostenibile ed ecologica dei territori, per la cura della terra, per la produzione di cibo sano, genuino e gustoso e per la tutela della salute dei consumatori. L’Associazione opera anche per la realizzazione di reti mediterranee e internazionali dei Biodistretti e collabora attivamente con l’Unione Europea all’attuazione di campagne di promozione delle produzioni biologiche.

I Biodistretti sono nati in Italia nel Cilento (Salerno), con un protocollo d’intesa sottoscritto dal Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diano, l’Aiab-Campania e Città del Bio e approvato dalla Regione Campania nel 2009. Essi si sono diffusi in

Italia ed all’estero e attualmente vi sono 11 Biodistretti in 9 Regioni e 5, di cui 3 in Sicilia, in via di realizzazione. I Bio-distretti in Italia coinvolgono 132 comuni, 600 mila abitanti e 1.300 imprese**.**

In seguito all'affermazione nazionale ed internazionale del modello del Biodistretto-Aiab, esso è stato riconosciuto dal Programma delle Nazioni Unite “Ideass”, scelto **come un Modello di innovazione per lo sviluppo economico dei territori rurali** ed applicato in diverse nazioni del Mondo

Nel dicembre del 2014 è stata formata ***la Rete Internazionale dei Bio-distretti (Associazione INNER)***, la cui costituzione corrisponde a una duplice necessità dei Biodistretti: da un lato, rafforzare e migliorare le pratiche in atto attraverso una strategia di **coordinamento** per lo sviluppo e l’innovazione continua che preveda azioni comuni e scambi di informazioni, conoscenze ed esperienze; dall’altro, accrescere la sostenibilità delle esperienze attraverso una maggiore capacità di **promuovere politiche di sostegno** a livello locale, nazionale ed internazionale.

Oltre che strumento essenziale di pianificazione territoriale della Politica Comunitaria, il Biodistretto Borghi - Sicani propone un modello di sviluppo agricolo da inserire nel consolidato mercato biologico (19,7 mld di euro con un tasso di crescita dei consumi in Italia nello scorso anno del 17%, ) che postula la crescita dell’offerta degli agricoltori e della domanda dei consumatori.

**FINALI TA’ E OBIETTIVI**

**Scopi principali del Biodistretto Borghi - Sicani sono l’accrescimento dei redditi aziendali e la creazione di nuove forme di occupazione attraverso la conservazione dell’ecosistema e la valorizzazione sostenibile e condivisa delle**

**risorse naturali paesaggistiche e produttive del Territorio - Sicano**.

Tali finalità sono perseguite attraverso un approccio integrato rivolto al recupero e alla valorizzazione delle potenzialità presenti. Si intende contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento, assicurare servizi essenziali fruibili alle comunità locali – istruzione, sanità, mobilità - pre-condizione per realizzare programmi di sviluppo integrato e sostenibile in grado di valorizzare le risorse naturali paesaggistiche e produttive del Territorio. La strategia di crescita e sviluppo dell’area del Biodistretto Borghi - Sicani parte dalla considerazione, ampiamente riconosciuta e documentata, che le tendenze del consumo e dunque della domanda a livello regionale, nazionale ed internazionale sono caratterizzate dalla ricerca di specificità territoriali. Molti studi segnalano che le preferenze di consumo, e di conseguenza la composizione dell’offerta degli operatori di beni e servizi, devono essere molto diversificate. Le peculiarità del nostro territorio: stile di vita, alimentazione,menù, relazioni umane, natura, saperi locali, ecc. rappresentano i fattori latenti da valorizzare e i temi catalizzatori sui quali agire per innescare processi di sviluppo economico, sociale e culturale ecosostenibile. La costante valutazione della soddisfazione della domanda e la partecipazione attiva e diretta dei consumatori costituiscono la garanzia di successo di questa strategia.

**Il Biodistretto Borghi - Sicani corrisponde nella sua fase iniziale (e in modo non escludente) all’area dei territori di Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice, Montevago, Menfi, Contessa, Caltabellotta, Giuliana** naturalmente vocati al biologico dove agricoltori, cittadini, operatori turistici e agroalimentari, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile e partecipata delle risorse partendo dal modello biologico di produzione e di consumo.

La spinta propulsiva viene dagli agricoltori dei borghi che cercano mercati che sappiano apprezzare le loro produzioni, dai cittadini interessati a consumare cibo sano genuino locale, dagli operatori agroalimentari e dagli operatori turistici che intendono destagionalizzare la loro offerta qualificandola col turismo ecologico, rurale ed enogastronomico.

Vi sono altri importanti Enti e Organizzazioni che, oltre ai Comuni delle Terre Sicane, rivestono un ruolo determinante nella costituzione e nella gestione del Biodistretto, a cominciare dalla Regione Sicilia, dalla Camera di Commercio, per finire ai che con le loro attività di tutela del territorio, di stop al consumo di suolo, di promozione di rifiuti zero, di autonomia energetica degli edifici pubblici, di promozione dei mercatini biologici e degli acquisti “verdi” nelle mense scolastiche, possono indirizzare i cittadini e gli studenti alla sana alimentazione ed al rispetto dell’ambiente.

Con la nascita del Biodistretto **vengono messe in rete le risorse** naturali, produttive sociali e culturali , basate sulla salvaguardia dell’ambiente, delle tradizioni e dei saperi locali per orientarle alla promozione del territorio e delle sue peculiarità al fine di raggiungere il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Il Biodistretto intende rappresentare un vero e proprio laboratorio permanente di idee e iniziative ad alto profilo culturale, che punta ad uno sviluppo equo e solidale del territorio fondato sul modello biologico.

Il Biodistretto costituisce un **contesto favorevole allo sviluppo dell’agricoltura sociale** anche per il tipo di **Governance** che prefigura: sviluppo partecipativo e dal basso, presenza attiva di tutti gli attori pubblici e privati della **Comunità Locale**. La costituzione del Biodistretto rappresenta un processo innovativo perseguito dall’U.E.. L’AIAB è quindi fortemente impegnata a richiedere la nascita dei **PEI (Partenariato Europeo per l’Innovazione) sull’agricoltura inclusiva**. Nei PSR le misure più direttamente collegate all’agricoltura sociale e inclusiva sono quelle finalizzate alla diversificazione delle attività agricole, alla creazione di attività extra-agricole, **alla promozione di start-up di nuove iniziative imprenditoriali, per giovani agricoltori e donne**.

Il Biodistretto Borghi - Sicani adotta altresì e persegue metodi ed obiettivi di **rispetto dei diritti dei lavoratori** impiegati nei processi produttivi e **condanna e rigetta qualsiasi forma di contaminazione o di contiguità con il mondo della illegalità**.

Esso prevede una serie di soggetti pubblici e privati promotori e sottoscrittori che approvano, sottoscrivono e gestiscono il **Piano di Azione** per:

* **Favorire la conservazione dell’ecosistema** e la valorizzazione sostenibile e condivisa delle risorse naturali paesaggistiche e produttive del Territorio - Sicano;
* **Incrementare i redditi aziendali**;
* **Favorire la biodiversità dell’area**
* **Migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti nelle aree rurali;**
* **Accrescere le opportunità occupazionali e la qualità del lavoro**;
* **Sostenere la diffusione dei risultati della ricerca e migliorare la cooperazione tra produttori e Centri di ricerca** favorendo la formazione e l’aggiornamento delle imprese, svolgendo azioni di raccordo fra i fabbisogni degli agricoltori e delle imprese della filiera agroalimentare e le opportunità di innovazione offerte dal mondo della ricerca, mobilitando le risorse di conoscenza dei giovani ricercatori ed esperti siciliani in maniera da consentire opportunità occupazionali le più ampie possibili, **creando una rete relazionale con analoghe realtà di ricerca e innovazione europee, mediterranee ed internazionali.**
* **Incrementare e migliorare l’attrattività delle aree rurali;**
* **Potenziare il collegamento tra le strategie di sviluppo sostenibile ed inclusivo delle aree rurali e quelle delle aree urbane;**
* **Promuovere e migliorare la cooperazione europea, mediterranea ed internazionale;**
* **Promuovere forme di agricoltura sociale che integrano la multifunzionalità delle aziende agricole biologiche;**
* **Promuovere e potenziare le azioni di comunicazione e sensibilizzazione**.

**PROTAGONISTI**

1) **Gli agricoltori**

Gli agricoltori, producendo secondo le regole dell’agricoltura biologica, vengono integrati nel contesto ambientale, sociale ed economico. Attraverso l’adesione al Biodistretto possono contare su maggiori opportunità di valorizzazione e promozione del prodotto, riuscendo a collocare localmente la maggior parte delle produzioni e inserendosi a pieno titolo nei circuiti della multifunzionalità (bioagriturismi, ecosentieri, biofattorie didattiche, biofattorie sociali, ecc.). Godono inoltre del vantaggio di poter promuovere le proprie produzioni attraverso piani di marketing territoriale che il Biodistretto Borghi - Sicano attiverà.

2) **I Cittadini consumatori**

I cittadini consumatori sono interessati ad acquistare prodotti biologici del territorio, attraverso i canali della filiera corta (mercatini del bio, punti vendita aziendali, distribuzione diretta, Gruppi di acquisto Solidale, ecc.). Grazie al Biodistretto, possono contare sulla tracciabilità totale del prodotto biologico da filiera corta, sulla loro maggiore disponibilità e facilità di acquisto, sulla ricomposizione del rapporto diretto di scambio e di conoscenza reciproca con gli agricoltori locali e, infine, sulla salvaguardia delle risorse naturali del loro habitat.

3) **Gli Enti Pubblici**

Gli Enti pubblici promotori e sottoscrittori del Biodistretto hanno un ruolo primario per le funzioni da svolgere: la Regione reperendo risorse comunitarie e nazionali e canalizzandole allo sviluppo del sistema economico produttivo ecosostenibile del Territorio; l’Università sviluppando la ricerca e la sperimentazione animale e vegetale specifica del Territorio;

4) **I Comuni:**

* Dichiarano il Territorio OGM-free;
* S’impegnano ad utilizzare in tutte le sue manifestazioni prodotti biologici del
* Biodistretto
* **Promuovono, curano e pubblicizzano il Marchio di garanzia biologica del Biodistretto**;
* d) **Realizzano il “Calendario degli eventi del Biodistretto**”, che comprende cultura, turismo, fiere, feste civili e religiose, feste della montagna, produzioni tipiche locali in un messaggio agli abitanti ed ai turisti di valorizzazione ambientale, storica e culturale;
* Curano, con i soggetti aderenti all’iniziativa e con il loro supporto tecnico e
* logistico, un rapporto annuale sullo stato dell’ambiente del Biodistretto.

5) **La Regione** mettendo a disposizione e reperendo risorse comunitarie e nazionali e canalizzandole allo sviluppo del sistema economico produttivo ecosostenibile del Territorio del Biodistretto.

6) **L’Università** sviluppando la ricerca e la sperimentazione animale e vegetale specifica del Territorio; Supportando i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale dell’area territoriale e della comunità locale, utilizzando l’area come Living Lab per rafforzare gli scambi internazionali di ricercatori e studenti, favorendo l’utilizzazione delle relative opportunità nazionali ed europee.

7) **La Camera di Commercio** sostenendo la diffusione e pubblicizzazione del marchio di garanzia biologica del Biodistretto

8) **Le Amministrazioni locali e l’Azienda Sanitaria Provinciale** deliberano un impegno che le caratterizza per:

1. Le mense scolastiche, prescolastiche, ospedaliere biologiche;
2. L’applicazione dei principi del biologico nella gestione del verde pubblico, dei rifiuti organici, del regolamento edilizio, dell’autonomia energetica degli edifici e dell’illuminazione pubblica, dello stop al consumo di suolo ecc.;
3. La verifica, insieme al Soggetto attuatore o coordinatore o Soggetto responsabile, della possibilità di condurre in biologico le aree demaniali e le proprietà collettive, allo scopo di trasformarle in “incubatori” di imprese biologiche anche rivolte all'agricoltura sociale.
4. La progettazione e realizzazione, anche in collaborazione con gli istituti di ricerca, l’Università e le organizzazioni del terzo settore, di percorsi educativi e formativi sul benessere, la salute, l’alimentazione e l’ambiente

9)  **Le Associazioni**

* **Le associazioni ecologiste e ambientaliste** svolgono il compito di monitoraggio e tutela del territorio, base del modello della produzione agricola biologica fondata sulla conservazione delle risorse naturali, sulla conoscenza e pratica della produzione a basso impatto ambientale, sulla vocazionalità dei terreni, sull’uso di tecnologie appropriate.
* **le organizzazioni non profit del terzo settore** che si occupano di programmi educativi in ambito scolastico ed extrascolastico, di promozione della salute, di educazione ambientale, di inclusione sociale e di reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (portatori di handicap, ex detenuti, ex tossicodipendenti, immigrati extracomunitari, etc.)
* Ruolo decisivo hanno le **associazioni di categoria e quelle professionali**, per
* lo scambio e la trasmissione di esperienze e professionalità volte anche alla diffusione del modello biologico presso i propri aderenti.
* **Le associazioni turistiche** promuovono tutte le forme possibili di eco-turismo all’interno dell’area del Biodistretto (ecosentieri da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo, turismo rurale, albergo diffuso, visite di studio, campi estivi per bambini, ragazzi e famiglie, sviluppo delle fattorie didattiche, delle
* fattorie sociali, agricampeggi, agriturismi, ecc.).

10) **L’AIAB**, in particolare:

* **Costituirà il punto di riferimento e di interlocuzione con le Autorità** statali e regionali, di tutela e di rappresentanza degli agricoltori e operatori del settore;
* **Coordinerà la costituzione del Biodistretto Borghi - Sicani e svolgerà il ruolo di fornitore dei servizi di informazione, promozione e formazione degli agricoltori e dei tecnici e di assistenza tecnica agli agricoltori**, collaborando alla stesura dei disciplinari produttivi;
* **Terrà l’Albo dei produttori** agricoli, agriturismi, turismi rurali, B&B, supper club, ristoratori, albergatori, negozi alimentari bio, elaborando il **Disciplinare di Produzione** e la sua applicazione ai fini dell’iscrizione dei produttori.

5. **Le imprese**

* **Le micro, piccole e medie imprese (PMI) del settore agroalimentare** che aderiscono al Progetto beneficiano della concentrazione locale di aziende biologiche sia per la fornitura di mezzi tecnici che per la produzione di materia prima per la trasformazione alimentare (es. pasta, pane, conserve, confetture ecc.).
* **Le imprese del settore turistico ed enogastronomico** possono farsi portavoce dell'offerta del territorio proponendo menù locali stagionali nonché visite alle realtà agricole più significative, beneficiando così della qualificazione territoriale della propria offerta, utile alla destagionalizzazione ed all’attrazione del turismo ecologico e della terza età in costante aumento e che oggi migrano verso altri luoghi ed altri Paesi.
* **Le imprese della filiera delle energie rinnovabili e dell’artigianato** in generale costituiscono elementi strategici per attuare gli obiettivi comunitari di rendere autosufficienti energeticamente gli immobili pubblici entro il 2019.

**D) FASI E SETTORI**

**1. Costituzione del Biodistretto Borghi - Sicani**

Gli Enti che aderiscono al Biodistretto Borghi - Sicani sottoscrivono un protocollo di intesa, indicano il referente dell’ente di appartenenza e costituiscono il **Comitato Promotore del Biodistretto**, coordinato da AIAB Sicilia che si occuperà di:

**a)** Organizzare dei **Forum pubblici** per individuare gli atti e le fasi di adesione, nonché i soggetti promotori e sottoscrittori pubblici e privati del più ampio partenariato possibile

**b)** Delineare il **Progetto di massima;**

**c)** Delineare e realizzare i percorsi e gli obiettivi strategici;

**d)** Realizzare **un’analisi SWOT del Territorio** con la valutazione delle principali caratteristiche socioeconomiche, sulla cui base elaborerà un **Primo Documento Programmatico;**

Verificato l’interesse dei soggetti alla costituzione del Biodistretto, il **Comitato Promotore** individuerà gli Enti pubblici e le Amministrazioni locali del Territorio disposti a supportare il processo che aderiranno al Biodistretto Borghi - Sicani, formalizzando le adesioni con apposite **Delibere** (in allegato)

Il **Comitato Promotore**:

a) **elabora le regole e gli strumenti di funzionamento**;

b) **individua il gruppo di progettazione** (composto dai soggetti componenti il Biodistretto);

c) approva **il Piano di Azione** sulla base delle risorse disponibili messe a disposizione dai soggetti partecipanti e degli obiettivi da realizzare, indicando nello specifico anche le procedure tecniche amministrative della spesa.

**Il Piano di Azione** dovrà prevedere la valorizzazione delle aggregazioni di giovani organizzati a vari livelli cui saranno affidati i servizi collegati alla Gestione delle attività del Biodistretto (commercializzazione, promozione, logistica, organizzazione eventi, ecc.).

2. **Piano di Azione**

**2.1. Formazione Professionale Partecipativa**

**Il Piano di Azione** prevede **la Formazione Professionale Partecipativa** degli agricoltori, dei silvicoltori, degli operatori agroalimentari, delle micro, piccole e medie aziende che intendono gestire le loro aziende secondo i principi di agricoltura biologica, nel quadro dei riferimenti normativi dei regolamenti comunitari, Reg.ti CE 834/07-889/08 e DM 18354 2009 sulla produzione biologica ed etichettatura dei prodotti biologici; forme di agricoltura conformi ai suddetti riferimenti normativi, quali l’agricoltura biodinamica, la permacoltura, l’agricoltura sinergica ecc., rientrano nel suddetto quadro della formazione.

La formazione professionale, tralasciando i corsi frontali, prevederà attività seminariali presso le **Aziende pilota** sul modello della **“scuola esperienziale residenziale”** basata sulla partecipazione diretta degli agricoltori, assistiti dai tecnici e dai ricercatori.

Le **Aziende Pilota** sono delle aziende del Territorio, rappresentative dei diversi settori produttivi e delle diverse specifiche condizioni pedoclimatiche e morfologiche dove si svolgeranno sia le attività di ricerca, sperimentazione e innovazione realizzate che i corsi di formazione partecipativa degli agricoltori.

In queste aziende – assistiti da tecnici e ricercatori – gli agricoltori saranno i protagonisti, con le loro esperienze ed i loro saperi, delle attività di riscoperta e valorizzazione della biodiversità etnea, di miglioramento e adattamento di nuove specie, varietà e cultivar, i cui risultati verranno da loro stessi monitorati, discussi, valutati e diffusi. La ricerca terrà conto sia della estensibilità nel territorio dei risultati, sia della loro durabilità nel tempo, ed il miglioramento genetico partecipativo delle specie esistenti o l’introduzione delle nuove saranno rispondenti alle caratteristiche dell’ambiente dell’area - Sicana. Saranno avviate sperimentazioni anche sui processi produttivi e sulle potenzialità di inserimento lavorativo e di tecniche riabilitative in agricoltura sociale (pet therapy, ortoterapia, etc.). Il territorio sarà dunque un **bazar di ricerca e sperimentazione** promosso, gestito ed utilizzato dagli stessi agricoltori.

**2.2. Assistenza Tecnica**

**La Formazione sarà un tutt’uno con l’Assistenza Tecnica** e saranno entrambe curate dall’AIAB regionale che coordinerà l’azione dei propri tecnici con i tecnici. che abbiano esperienze e know-how in aziende e settori bio. E’ indispensabile infatti, per lo sviluppo dei modelli di agricoltura biologica, la presenza sinergica di ricercatori, tecnici, divulgatori biologici che accompagnino gli agricoltori nel passaggio dall’agricoltura convenzionale all’agricoltura biologica. Altrettanto necessaria appare la presenza dei tecnici per le nuove figure - espulse dal processo economico o mai entratevi a causa della crisi economica - che si stanno avvicinando all’agricoltura dell’area etnea con entusiasmo e con speranza ma con poca o nulla esperienza e professionalità**. E’ necessario che la bio conversione dell’agricoltura etnea poggi sui due assi portanti della Formazione e dell’Assistenza Tecnica**.

**2.3. Marchio di Garanzia biologica del Biodistretto e Albo dei produttori biologici**

Sarà istituito il **Marchio di garanzia biologica del Biodistretto3** che sarà tenuto dall’Associazione AziendeSambuca e sarà concesso a quegli agricoltori, trasformatori, operatori agroalimentari, operatori turistici, ristoratori, albergatori, che abbiano ottenuto l’iscrizione all’**Albo dei Produttori biologici tenuto da Aiab-Sicilia** e che ne abbiano sottoscritto il **Disciplinare di Produzione**.

Il Disciplinare comprenderà le norme comunitarie e nazionali sulle tecniche di produzione, trasformazione e vendita dei prodotti biologici, integrate dai regolamenti IFOAM e AIAB adattate alla realtà territoriale e comporterà per i fruitori il rispetto delle norme sottoscritte e la promozione del Marchio.

L’istituzione del Marchio innesca dei meccanismi migliorativi dei diversi settori e delle diverse fasi della filiera agroalimentare e del turismo, ancorandoli alla valorizzazione condivisa del territorio fondata sulla tutela dell’ambiente e della salute degli abitanti e dei turisti.

Oltre all’affido del controllo del Marchio Collettivo ai vari Organismi di Certificazione riconosciuti dal Ministero dell’Agricoltura o ad un Ente pubblico quale la Regione con il marchio da poco riconosciuto QS (Qualità Sicura), sarebbe interessante **sperimentare nel forme di certificazione collettiva**, particolarmente adatte alle micro aziende che costituiscono la quasi totalità dell’agricoltura etnea. Il Biodistretto Borghi - Sicani può infatti integrare il modello di certificazione della singola azienda con la certificazione di gruppo prevista nella proposta di nuovo regolamento comunitario sull’agricoltura biologica dell’intera filiera territoriale attraverso la stipula di un patto con uno o più organismi di controllo che preveda forti riduzioni delle tariffe, diminuzione del numero di visite aziendali, da una parte, e dall’altra riduzione del costo delle tariffe di certificazione, gestione dei registri aziendali, formazione ed assistenza tecnica.

**2.4. L’associazionismo degli agricoltori e degli operatori biologici**

La promozione di associazioni, di cooperative, di organizzazioni di produttori, di associazioni temporanee di scopo e d’impresa, di consorzi, è un elemento strategicamente decisivo per dare agli agricoltori forza contrattuale nel mercato giacché solo attraverso l’associazionismo si possono fronteggiare i mercati nazionali ed esteri, le richieste dell’industria, delle mense pubbliche scolastiche, sanitarie e rifornire i mercatini bio.

2.5 **I mercatini biologici della filiera corta nei Comuni**

Particolare importanza sarà data alla promozione nei Comuni dei mercatini biologici locali e di tutte le multiformi modalità che vedono il contatto diretto tra i produttori ed i consumatori, quali i mercati a chilometro zero, i mercatini dei contadini, i mercatini aziendali, gli agriturismi, il turismo rurale, i gruppi di acquisto solidale (GAS), i gruppi di acquisto popolari (GAP), i gruppi organizzati domanda offerta (GODO), partendo dalla constatazione dei buoni e crescenti risultati che essi hanno già ottenuto da decenni e della loro crescita esponenziale come conseguenza della accresciuta importanza che danno i consumatori ai prodotti sani, genuini e locali.

Questa crescita capillare dei mercati locali, da un lato, e l’enorme crescita del consumo critico, responsabile, etico, solidale, che lega i propri consumi all’ambiente, all’agricoltura familiare, alla salute ed alla riscoperta di sapori e saperi tradizionali, lasciano ben sperare per l’espansione di questi mercatini biologici locali che costituiscono i principali mercati di sbocco per la piccola e media azienda etnea.

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

La creazione del Biodistretto Borghi Sicani è una nuova frontiera per tradurre la crisi dell’economia etnea in **opportunità per creare Ambiente, Cibo Salute e Reddito** ancorati all’agricoltura biologica, all’artigianato, al turismo e alle bellezze paesaggistiche, produttive e culturali.

E’ auspicabile che i **soggetti del Biodistretto - Sicano disegnino nuovi orizzonti di senso culturale, sociale, economico** in un’area a ciò vocata, come il territorio - Sicano.

1 PIANO STRATEGICO PER IL COMPARTO BIOLOGICO SICILIANO Il Piano ha come obiettivi generali condivisi: • Rafforzare la presenza del prodotto Siciliano sui mercati, regionali, nazionali ed esteri, definendo strategie e strumenti necessari per realizzare questo obiettivo. • Favorire la creazione di sistemi di rete e/o di piattaforme o associazioni di operatori, capaci di affrontare i mercati. • Potenziare, anche in termini di comunicazione e di diffusione territoriale e temporale il sistema della filiera corta regionale. • Favorire la costruzione di un portale sull’agricoltura biologica siciliana capace di rispondere alle richieste sia degli operatori (in rapporto con la pubblica amministrazione), sia del consumatore che non sa come e dove reperire aziende e prodotti. • Creare le condizioni per una diffusa presenza del sistema biologico anche nelle mense pubbliche o, comunque, collettive. • Costituzione di una banca dati e servizi che renda disponibili e fruibili i dati strutturali dell’agricoltura biologica siciliana e renda possibile la loro periodica implementazione, anche per gli aspetti legati ai mercati e al commercio. • Creazione di una rete di ricerca e di assistenza tecnica dedicata allo sviluppo del comparto biologico, condivisa tra enti di ricerca, istituzioni e impresa.

2L’Italia, con 1,5 miliardi di euro, è quarta in Europa per fatturato dopo Germania, Francia e Regno Unito, ma presenta una crescita del 15% nel biennio 2009-2010, maggiore non solo di quella dei paesi europei (8%) ma anche di quella statunitense. Secondo i dati del Censimento Generale dell’Agricoltura, in Sicilia al 2010 sono presenti 7.362 aziende biologiche per una superficie pari a

164.436 ettari. La Sicilia è leader a livello nazionale nei comparti del bio agrumicolo, viticolo, della frutta in secca e delle piante da radice per le quali rappresenta il 42,5%, 27,2%, 20,6% e 36% del totale della superficie nazionale investita. La Sicilia, inoltre, si colloca al primo posto in Italia per numero di aziende praticanti la zootecnia biologica, con un incremento di circa il 12% rispetto all’anno precedente, rappresentando il 22,5% del totale nazionale. Secondo i dati SINAB al 31 dicembre 2012, la Sicilia è al primo posto in Italia per numero di operatori, con 7.918 unità (+6% rispetto all’anno precedente), seguita da Calabria e Puglia. Fonte: Piano Strategico per Il Comparto Biologico Siciliano.

2 Gli obiettivi indicati nella Direttiva 31/2010 stabiliscono che dal 1° gennaio 2019 tutti i nuovi edifici pubblici e dal 1° gennaio 2021 anche tutti quelli privati dovranno essere energeticamente neutrali, nel rispetto della Direttiva 2002/91/CE e delle Linee Guida Nazionali per la Certificazione Energetica.

3 Essendo un marchio collettivo registrato esso farà riferimento alla normativa dei marchi collettivi con ben definiti standard tecnici riconosciuti. Questo perché il marchio costituendo la cifra del Biodistretto, si vogliono sfruttare opportunità promozionali di finanziamento pubblico, tipo born sicily che, com’è noto ammette solo disciplinari riconosciuti come “integrato e biologico”, altrimenti il termine biologico non potrà essere utilizzato e s’impediranno la penetrazione sui mercati di questi prodotti nella ristorazione pubblica e quant’altro. Semmai si utilizzerà il disciplinare biologico per tutti e si andranno a definire standard migliorativi e/o più restrittivi ma comunque entro il quadro di riferimento dei regolamenti CE sul bio, com’è attualmente, ad esempio, il marchio GARANZIA AIAB, che può avere il marchio solo chi è certificato secondo i regolamenti CE e rispetta le relative norme.